



Osservatorio Innovazione e Sostenibilità Innovazione e Sostenibilità Newsletter

30 ottobre-5 novembre 2010

a cura di Giuliana Giovannelli e Alessandra Graziani

Sommario:

Regione Valle d'Aosta: sicurezza e risparmio energetico nelle scuole: Messa in sicurezza per le scuole di 18 comuni valdostani. Finanziati 21 progetti per la messa a norma di serramenti, l'ottenimento del certificato prevenzione incendi, l'efficienza energetica e gli impianti

Materiali e tecnologie innovative: Edilizia sostenibile: Esperienze straniere: 30 piani in legno. In Austria verrà realizzata la torre in legno più alta del mondo

Materiali e tecnologie innovative: fotovoltaico: puzzle regionale

Rapporti e studi: Antisismica: un libro bianco per la ricostruzione dell'Aquila. Un lavoro di INU e Associazione nazionale centri storici e artistici

Rapporti e studi: Efficienza e sicurezza, indagine sui condomini italiani. Secondo il 37% degli amministratori è cresciuta la domanda di soluzioni green, per il 27% quella di impianti di sicurezza

Rapporti e studi: Rinnovabili: Declino dell'energia eolica nel 2010. Nel 2011 atteso un nuovo "boom". Un report Boomborg registra l'arretramento degli Usa, ma la Cina trascinerà la ripresa

Rapporti e studi: Rinnovabili: Centrali a biomasse, Report denuncia la filiera "lunga". Un'inchiesta di Report rivela come il cippato per le centrali a biomasse spesso proviene dall'estero, con notevoli costi ambientali

Rapporti e studi: Rinnovabili: Fonti rinnovabili 2009, la produzione cresce del 19%

Rapporti e studi: Boom del fotovoltaico nel 2030 per i Paesi del Sunbelt. La potenza installabile in quest'area, entro il 2030, potrà variare da 260 a 1.100 GW, passando dall'attuale 9% al 27-58% della capacità globale prevista

Aziende: Nuova RSA di Casier, realizzata con il Sistema Costruttivo Plastbau di Poliespanso, a Dosson di Casier, a pochi Km dal centro di Treviso

Aziende: La Francia nel mirino di Rubner

Aziende: Il futuro è inciso nel marmo. Sintetico

Eventi: Urbanpromo Giovani 2: i vincitori. 1° posto per il progetto di valorizzazione del waterfront di Palermo

Eventi: A Roma la mostra 'Rivedendo L'Aquila'. Un viaggio attraverso testimonianze fotografiche e documenti

Eventi: L'Ance a Urbanpromo per rinnovare l'edilizia scolastica. L'associazione dei costruttori presenta una proposta per riqualificare gli edifici scolastici italiani

Eventi: FIEC: le costruzioni "verdi" sono una priorità europea. Per la presidente della Federazione imprese europee di costruzioni il mercato necessita di investimenti nelle costruzioni ecosostenibili

Eventi: SAIE 2010. Il settore delle costruzioni crede al rilancio

Eventi: SAIE 2010: i vincitori di SAIE Selection, progetti e innovazione.

Eventi: I vincitori del Klimaenergy Award 2010. Premiati i migliori progetti italiani nel campo del risparmio energetico

Regione Valle d'Aosta: sicurezza e risparmio energetico nelle scuole: Messa in sicurezza per le scuole di 18 comuni valdostani. Finanziati 21 progetti per la messa a norma di serramenti, l'ottenimento del certificato prevenzione incendi, l'efficienza energetica e gli impianti

03/11/2010 Le scuole di 18 comuni valdostani saranno messe in sicurezza e a norma nei prossimi anni. La Giunta regionale ha, nel corso della sua consueta riunione, approvato 21 progetti per un totale lavori di 2.9 milioni di euro, di cui 2.692 milioni di euro a carico della Regione e 22 mila euro a carico degli Enti locali.

"L'azione dell'Assessore alla Cultura nel settore dell'edilizia scolastica – ha spiegato l'Assessore regionale Laurent Vierin – è stata orientata a rispondere nella maniera più puntuale alle nuove esigenze edilizie determinate sia dall'evoluzione dell'ordinamento e degli indirizzi scolastici, sia da un'accresciuta sensibilità nei confronti dei problemi della sicurezza, dell'adeguatezza ambientale e funzionale."

Gli interventi interessano in particolare le scuole di: Antey-Saint-André, Aosta, Cogne, Donnas, Etroubles, Fontainemore, Hone, La Salle, Lillianes, Montjovet, Morgex, Rhemes-Saint-Georges, Saint-Nicolas, Saint-Rhemy-en-Bosses, Sarre, Valtournenche, Verrès e Villeneuve.

I lavori previsti nei 21 progetti approvati consistono prevalentemente in lavori di messa a norma di serramenti, l'ottenimento del certificato prevenzione incendi, l'efficienza energetica, gli impianti termici e gli adeguamenti igienico-sanitari. L'Assessorato all'Istruzione ha proposto di prevedere un piano integrativo di interventi, con termine domande entro il 30 novembre 2010, per esaurire l'intero stanziamento a disposizione per gli interventi di edilizia scolastica che ammonta a 3 milioni di euro.

Fonte: www.regione.vda.it



Materiali e tecnologie innovative: Edilizia sostenibile: Esperienze straniere: 30 piani in legno. In Austria verrà realizzata la torre in legno più alta del mondo

4/11/2010. In Austria, precisamente a Dornbin, lo studio di progettazione Cree - Creative Renewable Energy & Efficiency - realizzerà la torre di legno più alta del mondo (30 piani). La struttura, interamente in legno, è progettata per rispettare gli standard di casa passiva. Verranno utilizzati moduli prefabbricati che consentiranno di ridurre della metà i tempi di costruzione rispetto ad un edificio tradizionale.

Resistente e isolante

Diversi i vantaggi ottenibili grazie all'utilizzo di un materiale come il legno. In primo luogo, è un materiale rinnovabile, naturale e ad alta resistenza; il che significa buon isolamento termico e acustico. Inoltre, i piloni in legno sono in grado di offrire una notevole resistenza in caso di terremoto e di resistere al fuoco senza collassare per un tempo maggiore rispetto ad una struttura in acciaio.

Passivhaus

La materia prima non sarà però l'unica scelta ecologica. Sulle facciate dell'edificio saranno infatti ospitati sistemi di generazione e gestione dell'energia.

Tra questi troviamo un impianto solare fotovoltaico, un impianto per la produzione di Acs e pannelli "verdi" in grado di regolare il guadagno solare dell'edificio nei mesi estivi. L'edificio, realizzato seguendo gli standard della passivhaus, prevede così di ridurre del 90% le emissioni di carbonio rispetto alle convenzionali costruzioni

Fonte: sito internet casa e clima

Materiali e tecnologie innovative: Fotovoltaico: puzzle regionale

2/11/2010. E' un quadro che si sta componendo un po' alla volta quello dell'adeguamento regionale alle Linee guida emanate dal Governo in materia di procedure per le autorizzazioni degli impianti fotovoltaici. La scadenza è fissata per il 1° gennaio 2011 ma qualcuna – come Puglia, Piemonte e Marche – prende tempo promettendo però che arriverà puntuale alla scadenza naturale della legge nazionale. Ci sono però anche esempi virtuosi, come la Lombardia che ha già legiferato attenendosi in larga misura alle indicazioni nazionali. Umbria, Veneto, Abruzzo, Lazio, Sardegna, Campania e Liguria poi hanno legiferato per regolamentare le procedure autorizzative per gli impianti di piccola taglia. Segnali incoraggianti arrivano dal mercato. Il Gse registra un aumento progressivo e stima per la fine del 2010 una potenza pari a 2.500 MW sul nostro territorio.

Fonte: Edilizia e Territorio

Rapporti e studi: Antisismica: un libro bianco per la ricostruzione dell'Aquila. Un lavoro di INU e Associazione nazionale centri storici e artistici

03/11/2010. A Venezia, all'interno di Urbapromo (l'evento di marketing urbano e territoriale organizzato dall'Istituto Nazionale di Urbanistica e da Urbit), l'Inu e l'Associazione nazionale centri storici e artistici hanno presentato il libro bianco sulla ricostruzione dell'Aquila.

Il libro è frutto di un lavoro che dura dal maggio scorso, quando Inu e Ancsa, mettendo insieme le rispettive competenze specialistiche, hanno creato un laboratorio e organizzato otto workshop su temi – problemi che attanagliano il capoluogo abruzzese dal sisma dell'aprile dello scorso anno.

Tra questi la gestione delle risorse energetiche, l'identità e l'armatura urbana, l'economia immobiliare, le pratiche da attuare per tornare ad abitare il cuore della città. Il libro bianco è un insieme di proposte operative per venire fuori dalla lunga stasi che è seguita alla fase immediatamente successiva al sisma. Secondo Pierluigi Properzi, vicepresidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica (interventato assieme al presidente Inu Federico Oliva e al professor Marco Romano a rappresentare l'Ancsa), i problemi sono nati dal momento in cui "l'intervento straordinario è stato assunto come modalità di governo".

Il libro bianco rappresenta "un telaio sul quale costruire politiche pubbliche per la ricostruzione", per dirimere questioni fondamentali e necessarie per restituire all'Aquila il rango di capitale regionale. Tra i principali problemi da risolvere, molti sono sorti dopo la risposta insediativa straordinaria rappresentata dal progetto Case. L'Aquila deve affrontare le conseguenze negative di un consumo di suolo eccessivo, del traffico paralizzato, di una mobilità pubblica in evidente difficoltà. Occorre costituire, sostengono Inu e Ancsa, un nuovo policentrismo urbano a seguito della nascita di diversi quartieri in pochi mesi, e superare una sorta di ghetizzazione di alcune parti della città ricomponendo i progetti di vita in un disegno unitario. Occorre, ha sottolineato Properzi, "una legge speciale per la ricostruzione dell'Aquila". Alla presentazione del libro bianco farà seguito, nelle prossime settimane, una discussione pubblica all'Aquila.

Fonte: sito internet edilio

Rapporti e studi: Efficienza e sicurezza, indagine sui condomini italiani. Secondo il 37% degli amministratori è cresciuta la domanda di soluzioni green, per il 27% quella di impianti di sicurezza

3/11/2010. Per l'89% degli amministratori di condominio la trasformazione di vecchie abitazioni in case più efficienti dal punto di vista energetico, collocabili nelle classi energetiche A e B, riguarderà un numero di abitazioni entro il 20% del totale nazionale.



È quanto emerge dall'indagine "Sicurezza ed Efficienza Energetica nei condomini italiani", realizzata in occasione di SITE ed Expoedilizia, i due appuntamenti dedicati all'impiantistica termoidraulica ed elettrica e all'edilizia che si terranno presso Fiera di Roma dall'11 al 14 novembre 2010. L'indagine è stata effettuata nel settembre 2010 su un campione di 150 amministratori di condominio associati ANACI (Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari).

Riqualificazione energetica

Per quanto riguarda la riqualificazione energetica, il 37% degli amministratori di condominio ha dichiarato che nell'ultimo anno la richiesta di installazione di "soluzioni green" è cresciuta mentre per il 56% è rimasta stabile. Secondo il 72% degli amministratori, in media negli stabili in cui sono stati effettuati interventi di riqualificazione energetica (per i quali è prevista una detrazione fiscale del 55%) si è sempre registrato un risparmio energetico che varia da caso a caso: in particolare il 37% indica in media una riduzione dei consumi fino al 20% ed il 18% del campione in una percentuale compresa tra il 21% ed il 40%. Per il 28% degli amministratori, invece, questi interventi non incidono in alcun modo in termini di risparmio energetico del condominio.

Secondo l'indagine, gli amministratori dimostrano di essere mediamente aggiornati sulle soluzioni innovative per il riscaldamento e la produzione di elettricità: ben il 94% è a conoscenza dei sistemi che utilizzano il solare termico ma "solo" il 55% dei sistemi di cogenerazione.

Domotica

Dal punto di vista, invece, delle tecnologie atte a migliorare la qualità della vita nella casa, l'area dell'automazione domestica in cui sono richiesti i maggiori interventi è la gestione dell'ambiente (45%), seguita dalla sicurezza (21%), dalla comunicazione ed informazione (13%) e dalla gestione degli apparecchi domestici (12%).

Sicurezza

Sul fronte della sicurezza, il 27% degli amministratori di condominio ha dichiarato che nell'ultimo anno la domanda degli italiani per l'installazione di impianti di sicurezza è cresciuta, mentre per il 66% del campione è rimasta stabile. La classifica dei sistemi di sicurezza più richiesti nell'ultimo anno vede in testa le televisioni a circuito chiuso (25%), seguite dai cancelli automatici (23%) e dalle porte/finestre blindate (19%). Il trend dei furti in appartamento non sembra essere cambiato negli ultimi tre anni: secondo il 65% degli amministratori il numero dei furti è stabile, è in crescita per il 19% ed in calo per il 15% del campione. "I risultati dell'indagine fanno emergere chiaramente come la sicurezza e l'efficienza energetica siano due aspetti molto cari agli italiani – commenta Pietro Membri, Presidente Nazionale ANACI – Sul fronte sicurezza, nonostante il trend dei furti in appartamento sia stabile, la rincorsa ai sistemi più innovativi ed affidabili di protezione delle abitazioni pare non avere sosta. L'eventuale proroga della detrazione fiscale del 55% per gli interventi di risparmio energetico rappresenterebbe invece un ulteriore slancio per proseguire nella giusta direzione la sfida all'efficienza energetica in un'ottica di sviluppo sostenibile del Paese".

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Rinnovabili: Declino dell'energia eolica nel 2010. Nel 2011 atteso un nuovo "boom". Un report Boomerberg registra l'arretramento degli Usa, ma la Cina trascinerà la ripresa

3/11/2010. L'industria eolica mondiale, secondo quanto previsto dall'ultimo report della Bloomberg New Energy Finance, nel 2010 registrerà un declino. Quest'anno saranno, infatti, avviati parchi per un totale di 37.700 MW, ossia il 2% in meno rispetto al 2009.

Questo calo, secondo i ricercatori, è giustificato da una flessione degli investimenti programmati nel 2008-2009, periodo in cui ha avuto inizio la crisi economica. La situazione risulta particolarmente grave negli Usa, dove la ricerca annovera una contrazione del 39%.

Crescita dell'eolico nel 2011

Non solo brutte notizie giungono però dal report. Infatti, nel 2011 si dovrebbe verificare un'inversione di tendenza. La società sostiene infatti che l'anno prossimo saranno installati circa 45 GW di capacità, derivanti anche dall'utilizzo di nuove turbine eoliche. Il trend poi, sempre secondo la società, dovrebbe confermarsi in crescita, facendo registrare una media di 48 GW nel 2012-2013. Trascinatrice di questo incremento sarà ancora una volta la Cina che rispetto al 2009, anno in cui ha stabilito il record di 14 GW, installerà il 25% di capacità in più.

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Rinnovabili: Centrali a biomasse, Report denuncia la filiera "lunga". Un'inchiesta di Report rivela come il cippato per le centrali a biomasse spesso proviene dall'estero, con notevoli costi ambientali

3/11/2010. Le centrali a biomasse sono utili all'ambiente e all'economia se di piccole dimensioni e se bruciano residui di boschi e di segherie, in un'ottica di filiera corta, per rendere autosufficienti i piccoli paesi. La stessa cosa non si può dire per le centrali di grandi dimensioni, che per essere alimentate devono acquistare biomasse fuori provincia, fuori regione e perfino all'estero.

A tracciare un quadro di luci e ombre sulle centrali a biomasse è stata un'inchiesta della trasmissione Report di Milena Gabanelli, andata in onda domenica scorsa, che ha riconosciuto la bontà per il territorio e l'ambiente di un modello basato sulla filiera corta e, per quanto riguarda le centrali alimentate a legno cippato, basate sull'utilizzo degli scarti delle segherie locali e del legname recuperato dalla pulizia dei boschi.

Troppe centrali in una stessa zona

Il problema evidenziato è la grande diffusione su tutto il territorio nazionale delle centrali a biomassa, dovuta anche agli incentivi statali (certificati verdi, che però a partire dal 2011 non dovranno più pesare sulla finanza pubblica), con il rischio che in una stessa zona (come in Garfagnana) ce ne siano troppe. La conseguenza è che in molti acquistano il



legname fuori regione e all'estero, non solo in Europa ma anche da Cile, Nigeria, Indonesia, Brasile, Argentina, alla faccia della filiera corta.

Costi energetici, ambientali ed economici

Trasportare su distanze così grandi il legname comporta alti costi energetici e ambientali, per non parlare poi dell'aumento dei gas serra causato dal disboscamento del suolo. Ma i costi diventano anche economici: la carenza di legno causa l'aumento dei costi dei pannelli per l'arredamento, calano i consumi e l'industria dei produttori del legno semilavorato rischia di entrare in crisi, insieme a tutta la filiera dell'arredamento. "Le centrali a biomasse sono un'ottima idea – ha riassunto la Gabanelli chiudendo la trasmissione - se di piccole dimensioni e se bruciano residui di boschi e di segherie e utilizzano tutta l'energia prodotta per riscaldare magari piccoli paesi. Il fine dovrebbe essere quello di diventare autosufficienti e non di lucrare. Diversamente si rischia di compromettere un patrimonio, di mettere in crisi un settore dell'economia, a noi costa di più, e alla fine magari si inquina, quanto con il gasolio".

L'esempio di Prato allo Stelvio

L'inchiesta di Report ha citato l'esempio positivo di Prato allo Stelvio, Comune in Val Venosta premiato come il più "rinnovabile" d'Italia. Oltre ad avere una piccola centrale idroelettrica da 80 kW e una centrale a biogas, ad utilizzare il fotovoltaico e l'eolico, questo Comune dispone di una centrale a biomassa che produce energia elettrica e termica per il teleriscaldamento degli abitanti. Se nella confinante Valtellina il prezzo dell'acqua calda è di 11,5 centesimi al kWh, nel comune di Prato allo Stelvio il costo è di 7 centesimi. Questo perché tutti gli abitanti sono soci della cooperativa e ciascuno ha voce in capitolo, e i soldi in esubero vengono reinvestiti per avere energia a buon prezzo.

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Rinnovabili: Fonti rinnovabili 2009, la produzione cresce del 19%

02/11/2010 - Il GSE pubblica il Rapporto statistico Impianti a fonti rinnovabili Roma, 26 ottobre 2010 - Il 2009 ha registrato una forte crescita delle rinnovabili rispetto al 2008 con una potenza installata di oltre 26.500 MW (+11%) ed una produzione complessiva di 69.300 GWh (+19%). L'aumento della produzione è dovuto principalmente alla straordinaria produzione idroelettrica riscontrata nel 2009 pari a 49 100 GWh (+ 18% rispetto al 2008) nonché alla crescita dell'eolico e delle biomasse.

La quota di energia rinnovabile nazionale, opportunamente normalizzata secondo le indicazioni della direttiva 2009/28/CE, valutata rispetto al consumo lordo di energia elettrica, ha raggiunto nel 2009 il valore del 19% anche grazie alla forte riduzione dei consumi elettrici registrata nello stesso anno.

I dati sono contenuti nel il rapporto statistico "Impianti a fonti rinnovabili - Anno 2009" pubblicato dal Gestore dei Servizi Energetici - GSE Spa sul sito internet www.gse.it.

Come ogni anno, il rapporto fornisce un quadro sintetico sulla numerosità, sulla potenza e sulla produzione elettrica degli impianti da fonti rinnovabili a livello nazionale e regionale.

Nel rapporto è stato inserito anche il nuovo parametro "quota rinnovabile regionale" che rappresenta, per ogni Regione, la quota dei propri consumi elettrici soddisfatti, nell'anno 2009, con la produzione elettrica da fonte rinnovabile realizzata nella stessa Regione. Questo importante parametro fornisce una prima indicazione utile all'individuazione del futuro "burden-sharing" regionale, per il raggiungimento della "quota rinnovabile nazionale" nel settore elettrico. Si evidenzia che tale quota nazionale, secondo quanto previsto nel Piano di Azione Nazionale per le energie rinnovabili trasmesso dall'Italia a Bruxelles lo scorso luglio, dovrebbe raggiungere nel 2020 un valore pari a circa il 26 % del consumo lordo di energia elettrica.

In un'apposita sezione, infine, sono sinteticamente riportati e quantificati i servizi e le diverse tipologie di incentivi riconosciuti dal GSE alla produzione di energia elettrica rinnovabile nell'anno 2009.

Fonte: sito internet lavori pubblici

Rapporti e studi: Boom del fotovoltaico nel 2030 per i Paesi del Sunbelt. La potenza installabile in quest'area, entro il 2030, potrà variare da 260 a 1.100 GW, passando dall'attuale 9% al 27-58% della capacità globale prevista

30/10/2010. I Paesi del Sunbelt (fascia solare), ossia quelli compresi tra il 35° parallelo Nord e Sud rispetto all'equatore, nei prossimi anni potrebbero costituire un'enorme opportunità per trasformare il fotovoltaico in una fonte importante di energia (anno 2020) e in una delle principali fonti di elettricità entro il 2030.

Poco sfruttato

Questi i risultati dello studio "Unlocking the Sunbelt potential of photovoltaics" effettuato dall'European Photovoltaic Industry Association (EPIA), la quale ha analizzato, in collaborazione con la società di consulenza strategica A.T.Kearney, 66 dei 148 Paesi facenti parte della Fascia Solare. Lo studio ha evidenziato che, nonostante l'elevata irradiazione solare di questi Paesi, ad oggi si concentra solamente il 9% della capacità globale di fotovoltaico installata. Ciò significa che in questi Paesi non viene per nulla sfruttato l'elevato potenziale solare da essi posseduto.

Aumento della capacità fv globale

Ma, se il potenziale dell'area venisse adeguatamente sfruttato, secondo i tre scenari delineati dall'EPIA, si raggiungerebbe una capacità fv che oscillerebbe da 60 a 250 GW entro il 2020 e da 260 a 1100 GW nel 2030, il che equivale al 27-58% della capacità globale di fv prevista per quella data.

Anche i prezzi, di conseguenza, subirebbero una diminuzione stimata fino al 66% nel 2030 rispetto agli attuali livelli.

Previsioni

"Presupponendo un ulteriore sviluppo tecnologico è possibile concludere senza timori che i moduli e gli inverter seguiranno la rispettiva e ben nota curva di evoluzione dei prezzi, che si tradurrà in un costo di generazione di energia fotovoltaica equivalente a 6-12 centesimi di euro/kWh entro il 2020 e di soli 4-8 centesimi di euro/kWh entro il 2030 - ha illustrato Hoffmann, Vice-Presidente di EPIA-. Già nel 2020 l'energia fotovoltaica sarà competitiva rispetto ai costi di



generazione delle centrali elettriche a carbone pulite, mentre nel 2030 tutte le tecnologie per la generazione di energia elettrica convenzionali saranno più costose rispetto al fotovoltaico”.

Fonte: sito internet casa e clima

Aziende: Nuova RSA di Casier, realizzata con il Sistema Costruttivo Plastbau di Poliespano, a Dosson di Casier, a pochi Km dal centro di Treviso

30/10/2010. La residenza R.S.A di Casier si sviluppa su una superficie coperta di 3400 mq., ed è stata inserita nel lotto in modo da destinare gran parte dell'area a giardino, circa 17000 mq. sul fronte della struttura, evocando i grandi parchi che accompagnano gli ingressi delle ville venete.

Sullo stesso fronte è stato realizzato un grande parcheggio per i visitatori, con pavimentazione a prato. Tra il parcheggio ed il nuovo insediamento residenziale, è stata interposta una ulteriore area a verde di circa 4000 mq. piantumata con essenze autoctone per mitigare l'impatto visivo.

Tutta la viabilità di servizio è stata ricavata ai margini del lotto in modo tale da risultare una presenza discreta e lasciare al grande parco ed ai suoi percorsi pedonali la possibilità di essere vissuti dagli ospiti in totale sicurezza.

Il progetto si ispira alla scuola organica, instaurando un dialogo forte tra natura ed architettura, così le superfici trasparenti predominano su quelle opache e le finiture naturali quali legno, cotto e soprattutto vetro, permettono alla luce di dare caldi riflessi e di invadere gli spazi. Il giardino sull'ingresso è caratterizzato da percorsi attrezzati, prati calpestabili, comodi punti di sosta protetti da leggere vele.

Il progetto del giardino consente alle profumate piante officinali ed agli arbusti paesaggistici di accompagnare gli ospiti nelle loro passeggiate senza ostacoli visivi, permettendogli di godere di una rassicurante immagine di insieme, senza angoli nascosti, consentendo agli operatori un sereno ed efficace controllo.

La struttura è stata pensata per dare a tutti i locali di vita collettiva, un doppio affaccio e consentire agli ospiti di godere il trascorrere della giornata, dall'alba al tramonto.

A sud si affaccia tutta la zona di vita collettiva, mentre ai piani, la residenza.

L'architettura di facciata è volutamente importante e ricca di giochi prospettici e di elementi strutturali che spezzano e mediano l'imponente prospetto frontale.

La residenza Sanitaria Assistenziale sarà composta da n° 5 nuclei di R.S.A. per un totale di 104 posti letto.

Tali nuclei si distribuiranno su tre livelli e più precisamente: un primo nucleo di n° 20 posti letto per malati affetti da Alzheimer posto al piano terra nell'ala ovest, 2 nuclei da 21 posti letto posizionati al primo piano e 2 nuclei da 21 posti letto posizionati al secondo piano; suddivisi in 70 camere singole e 17 camere a 2 posti letto.

Il Sistema Costruttivo Plastbau

Nello specifico, la scelta del cassero tipo Plastbau Metal e del cassero muro Plastbau3 di Poliespano si è rivelata strategica non tanto per le qualità intrinseche riconosciute e consolidate di questi prodotti, ormai sul mercato da molti anni, ma per la resa a livello di metrature realizzate e la versatilità dimostrata dal sistema.

In primo luogo è stato possibile industrializzare il cantiere e garantire così certezza dei tempi di esecuzione, la committenza è rimasta piacevolmente sorpresa nel rilevare l'efficienza e la velocità di realizzazione della struttura, anche prima dei tempi previsti (11 MESI PER COMPLETARE L'OPERA).

La velocità di posa ha permesso all'impresa esecutrice di avere un abbattimento dei costi di manodopera in cantiere senza sacrificare l'elevata qualità e la durabilità dell'opera.

La struttura essendo costruita seguendo criteri di alta efficienza energetica e sostenibilità ambientale farà rilevare un notevole risparmio nella gestione dell'edificio.

I pannelli di SOLAIO PLASTBAU METAL e di MURO PLASTBAU3 sono stati poi movimentati anche manualmente (grande leggerezza dei casseri: da 6 a 8 il solaio e 22 Kg/m² il muro) garantendo non solo velocità di posa e controllo dei costi ma soprattutto ampi margini di sicurezza in cantiere; infatti la direzione lavori e la direzione di cantiere non prescindono da un forte impegno su queste tematiche considerando la sicurezza in cantiere presupposto fondamentale nella scelta di tutti i materiali impiegati.

Anche gli operai del cantiere sono rimasti piacevolmente meravigliati dalla facilità di posa di questi elementi: leggeri e versatili, sono estremamente adattabili a qualsiasi dimensione perché con poche e semplici operazioni si possono tagliare a misura.

A differenza dei sistemi costruttivi tradizionali inoltre, non sono stati prodotti materiali di scarto durante la posa dei pannelli eludendo così possibili problemi di stoccaggio in cantiere e di smaltimento dello stesso con un risparmio notevole in termini di tempo e di costi.

Fonte: sito internet infobuild

Aziende: La Francia nel mirino di Rubner

31/10/2010. «Dal prossimo anno ridurremo la nostra presenza al Saie». Se non è un addio, quello di Stefan Rubner, poco ci manca. Sembra essersi chiusa così, ieri, la serie di cinque partecipazioni consecutive della Rubner al Salone bolognese dell'edilizia, ormai ridimensionato della concorrenza del Madexpo milanese, molto più rilevante non solo nel panorama internazionale ma anche all'interno della strategia fieristica del gruppo altoatesino. Le fiere «E da tante edizioni che veniamo al Saie con tutte le aziende del gruppo — riprende il presidente di Rubner (300 milioni di euro di fatturato nel 2009) — ma dall'anno prossimo ci saremo soltanto con un piccolo stand per Holzbau (la ditta per le grandi costruzioni in legno lamellare, ndr) e Rubner Case». Il motivo della decisione è la focalizzazione su uno solo dei due grandi eventi nazionali: «Il Madexpo di Milano è un polo fieristico più interessante e moderno, che risponde decisamente meglio al nostro target di pubblico, con i progettisti e gli architetti che a Bologna scarseggiano». Al Saie prevale infatti quella parte di operatori legata alle vendite e al comparto commerciale, mentre



Rubner guarda altrove. Lo sforzo della ditta di Chienes per rivolgersi sempre più ai professionisti del settore è stato dimostrato anche dal convegno che si è tenuto a Milano, a inizio ottobre, nella sede del Sole 24ore, innanzi a oltre 300 convenuti. «Vogliamo aiutare gli architetti a realizzare le loro idee. E necessario sfatare l'idea che Rubner faccia prefabbricati — sottolinea Stefan Rubner. Siamo in grado di rispondere a ogni tipo di richiesta per venire incontro alle esigenze chi progetta e costruisce. E' difficile trasmettere che noi produciamo elementi in legno prefabbricati ma non abitazioni prefabbricate. Un mercato, quello di legno in crescita, per Rubner del 10%, con oltre 450 case vendute all'anno. «L'edilizia in legno ha raggiunto livelli di qualità elevatissimi aggiunge Alessandro Lacedelli, ad del general contractor Rubner Objektbau — e oggi è in grado di far fronte alle sfide più difficili». Come l'edilizia residenziale delle città. «Stiamo lavorando già su edifici di quattro o cinque piani, con la possibilità di raggiungere gli otto e i dieci livelli nel prossimo futuro» conferma infatti Rubner, annunciando progetti a Trieste e Milano per palazzi rispettivamente da sei a otto piani. **Campagna di Francia** L'espansione della ditta altoatesina leader nazionale non si esprime solo in altezza. Abituata a lavorare sui mercati tradizionali (Italia e Germania) ora punta forte fuori confine per aumentare la quota export del gruppo, oggi al 20%. L'obiettivo è la Francia: «Vogliamo diventi il nostro terzo mercato: ci sono tante opportunità con il piano messo in piedi da Sarkozy, soprattutto nei grandi progetti che sono il nostro target. Tra due o tre anni vedremo i risultati. Ma quello che è più importante — conclude il presidente del gruppo — è che il know-how italiano venga riconosciuto come sofisticato anche all'estero e che cresca il suo ruolo nel mondo». E l'edilizia in legno in Italia è sinonimo di Rubner.

Fonte: *Corriere dell'Alto Adige*, Giacomo Valtolina

Aziende: Il futuro è inciso nel marmo. Sintetico

3/11/2010. Piccoli marmisti crescono. E diventano qualcosa di più, perché si buttano nel mercato di quella che gli addetti ai lavori chiamano *engineered stone*, una pietra sintetica fatta di sabbia di quarzo tenuta insieme da una resina speciale. E perché, nel momento più difficile dei mercati, si vanno a comprare il proprio fornitore tedesco più importante e qualificato, raddoppiando così le dimensioni del giro d'affari e diventando il gruppo numero uno in Italia, e tra i primi tre in Europa, nella produzione e commercializzazione di queste lastre speciali usate per rendere desiderabili bagni e cucine di lusso. È l'ultima scommessa dei fratelli **Scapin, Vincenzo, Gianni e Romeo**, che 35 anni fa fondarono a Tombolo (Padova) Marmo Arredo, un nome abbastanza comune, al punto che per registrare l'azienda in Camera di commercio dovettero aggirare il rischio di confondersi con altre realtà del settore. Marmisti, appunto, come ce ne sono tanti, artisti più che artigiani, e poi però subito pronti a passare sul fronte dell'industria grazie all'idea suggerita dalla tecnologia. Partendo dalla fine, per il momento, della storia, si deve ricordare l'ultimo botto combinato dai tre fratelli terribili, vale a dire l'acquisto della Mal di Magdeburgo, azienda dell'ex Germania Est specializzata nella produzione di pietra e marmo sintetico, in possesso di una serie di brevetti internazionali in grado di renderla molto appetibile nel mercato. «Era una ditta che conoscevamo bene e di cui apprezzavamo l'affidabilità» spiega Romeo Scapin, presidente del gruppo Marmo Arredo. «Si trovava però in acque agitate dal punto di vista finanziario ed era in cerca di un acquirente». Più che un acquirente, un salvatore. Ormai sull'orlo del baratro, con una decina di dipendenti rimasti, di fatto, a fare i custodi, la Mal sembrava destinata a una rapida chiusura. «Abbiamo fatto due conti» ricorda Scapin «e ci siamo trovati davanti a una sorta di lascia o raddoppia. Abbiamo raddoppiato». Più che raddoppiato, a voler essere pignoli. Prima dell'acquisizione della società tedesca, infatti, il gruppo Marmo Arredo era imperniato sull'attività dell'azienda madre, la Marmo Arredo spa, appunto, attiva nel settore dei lapidei tradizionali (marmi e graniti di ogni genere) e agglomerati (a base di marmo o di quarzo), l'anima della produzione divisa nei due stabilimenti di Tombolo e Pontaniva, entrambi in provincia di Padova, a un tiro di schioppo l'uno dall'altro, con 90 addetti e un fatturato di 15 milioni. Altri 15 milioni di euro erano fatturati dalle altre società controllate del gruppo, la Quartzform, la Coscap, la Eulithe e la divisione commerciale Marmo Arredo Usa. L'acquisizione di Mal è stata fatta dalla controllata Quartzform, sotto la supervisione di Banca Imi (gruppo Intesa Sanpaolo), e i calcoli del futuro giro d'affari del nuovo gruppo allargato dicono che si arriverà a 70-80 milioni di euro. In un periodo di magra come questo, dove i consumi segnano il passo, dove la gente compra meno cucine e, se può, risparmia sui materiali dei bagni, sicuri di non avere fatto il passo più lungo della gamba? «Noi stiamo ampliando la percentuale dell'export» osserva Scapin «e con questa acquisizione passeremo dal 30% attuale a una quota molto più importante. Stiamo ricevendo commesse dagli Emirati, dall'Est Europa, ci sono alberghi in costruzione che rappresentano per noi grossi ordinativi. Noi collaboriamo da vicino con la Breton di Castello di Godego (Treviso), l'azienda veneta che realizza le macchine a controllo numerico, taglio combinato e robot per combinare i materiali e realizzare le lastre in questione. È stato anche grazie alla Breton che siamo arrivati a concludere l'affare Mal. Siamo convinti di avere fatto la scelta giusta». Certo, ora viene il difficile. Mettere insieme due realtà così lontane e così diverse per mentalità non sarà uno scherzo. «Però abbiamo già cominciato ad assumere i tecnici che la vecchia proprietà aveva liberato» rivela Scapin «e nel giro di poche settimane riusciremo a raggiungere i livelli di produzione che ci siamo prefissati». Grazie anche alla ricerca con cui gli Scapin hanno fatto il salto decisivo per diventare leader in un settore che, si può dire, si sono inventati e di cui, ora, posseggono tutte le fasi di lavorazione, dalla materia prima al prodotto finale. Facile prevedere che questa non sarà l'ultima scommessa dei fratelli padovani che, per non fare differenze, tengono a scandire all'unisono la rispettiva quota di partecipazione al gruppo: «Trentatré, trentatré e trentatré».

Fonte: *Economy*, Marino Smiderle

Eventi: Urbanpromo Giovani 2: i vincitori. 1° posto per il progetto di valorizzazione del waterfront di Palermo



04/11/2010 - Premiati a Venezia, nel corso della settima edizione di Urbanpromo (l'evento di marketing urbano e territoriale organizzato dall'Istituto Nazionale di Urbanistica e da Urbit) i tre progetti vincitori di "Urban-promogiovani 2", il concorso aperto ai laboratori e ai corsi universitari di tutte le Facoltà di Architettura e Ingegneria italiane impegnati in attività di progettazione urbanistica.

Un referendum promosso tra i visitatori della rassegna ha permesso di individuare i tre vincitori che sono, nell'ordine: "Progetto di rigenerazione urbana del waterfront di Palermo", presentato dal gruppo del professor Maurizio Carta dell'Università di Palermo; "Co (NN+LL)ective space" del gruppo NN+LL dell'Università Luav di Venezia; "Riflettendosi (si) sul mare" del gruppo Lab_Urb e arch_PA dell'Università di Palermo.

Assegnato inoltre un premio speciale della Giuria al progetto "Strategie per la ri - qualificazione del "Rione Selva Cafaro a San Pietro a Paterno_A", presentato dal gruppo Elledici_A dell'Università di Camerino.

I visitatori di Urbanpromo hanno scelto i pannelli vincitori tra i progetti ammessi alla seconda fase del concorso ed esposti alla Fondazione Giorgio Cini. I quindici finalisti erano stati a loro volta selezionati tra tutti i progetti partecipanti al concorso da una giuria di esperti internazionali, composta da Nico Calavita della San Diego University, Christen Bengs (University of Uppsala), Alona Martinez Perez (University of Ulster) e dall'urban designer di Edinburgo Adam Oakley.

Urban-promogiovani è giunto quest'anno alla seconda edizione. L'intento del concorso è quello del coinvolgimento degli studenti per una maggiore diffusione degli obiettivi di Urbanpromo tra i futuri professionisti. Nell'edizione di quest'anno a conferire ancora maggiore interesse all'iniziativa, è stato il workshop internazionale (introdotto dall'urban designer Mark Hackett) dedicato al concorso. Questo si è tenuto prima della premiazione e ha visto il coinvolgimento di numerosi studenti appartenenti ai diversi gruppi di progetto, dei docenti che li hanno coordinati, di alcuni ricercatori e del membro della giuria Alona Martinez Perez.

Fonte: *Miriam de Candia, sito internet edilportale*

Eventi: A Roma la mostra 'Rivedendo L'Aquila'. Un viaggio attraverso testimonianze fotografiche e documenti

02/11/2010 - Si terrà alla Casa dell'Architettura in piazza Manfredo Fanti 47 a partire dal 4 novembre, la mostra fotografica "Rivedendo L'Aquila", a cura di Giorgio Stockel, realizzata in collaborazione con il Comune di L'Aquila, la Casa dell'Architettura e l'Ordine degli Architetti di Roma.

L'esposizione racconta in tutta la sua gravità il terremoto che ha colpito il capoluogo abruzzese il 6 aprile del 2009. Due fotografi diversi per stile e formazione, Francesco Galli, italiano, e Michael Horowitz, statunitense, hanno documentato fotograficamente nei giorni successivi al sisma, e sino al giugno del 2010, lo spopolamento e la sospensione di ogni attività umana nel centro storico della città.

Due sezioni della mostra raccolgono gli scatti realizzati dai due fotografi. Le altre tre sezioni, curate da Stockel, documentano le vicende urbanistiche ed edilizie della città dal 1860 al 1958; l'assetto urbano della città nei primi anni Ottanta; le attuali condizioni edilizie della Zona Rossa, strada per strada, interdetta ai suoi abitanti ancora dopo un anno e mezzo dal sisma.

Negli anni Settanta Stockel aveva condotto due sistematiche ricerche sul tessuto urbano della città. La prima ricerca è consistita nel recuperare dagli archivi aquilani la documentazione degli interventi di ristrutturazione e sostituzione edilizia avvenuti tra il 1860, data dell'Unità d'Italia, ed il 1958 data del PRG Piccinato Majoli. I risultati furono pubblicati all'Aquila nel 1981, in un volume ora esaurito, dalle Edizioni del Gallo Cedrone con il titolo "La città dell'Aquila. Il centro storico tra il 1860 ed il 1960", 624 pagine, 1362 riproduzioni di disegni.

La seconda ricerca ebbe lo scopo di rappresentare la città visibile e vivente. Tra il 1982 ed il 1983 fu eseguito un rilievo fotografico sia delle parti di notevole interesse, sia di quelle dove una sconosciuta attività edilizia aveva alterato e spesso deturpato la qualità ambientale. Il risultato fu pubblicato sempre all'Aquila nel 1989 dalla Editrice Futura con il titolo "L'Aquila. La città esistente".

Fonte: *Miriam de Candia, sito internet edilportale*

Eventi: L'Ance a Urbanpromo per rinnovare l'edilizia scolastica. L'associazione dei costruttori presenta una proposta per riqualificare gli edifici scolastici italiani

03/11/2010 - L'Associazione Nazionale Costruttori Edili ha proposto ad Urbanpromo - l'evento di marketing urbano e territoriale, organizzato dall'Istituto Nazionale di Urbanistica e da Urbit - una soluzione per il patrimonio scolastico in Italia.

Nel convegno "Progetto scuole: una proposta dell'ANCE per il rinnovo del patrimonio scolastico", Maria Grazia Esposito di Impredil Spa ha offerto una rassegna delle situazioni in cui versano gli edifici scolastici italiani e delineato l'innovativa proposta di Ance per attrarre investitori privati.

Parlando di scuole italiane, ci si riferisce a più di 44.000 edifici per un totale di 64 milioni di m2, di cui l'88% è proprietà comunale. Più della metà di tali edifici è antecedente al 1974 e si rileva una mancanza di certificazione di collaudo statico nel 53% dei casi, l'esposizione a rischio sismico per 21.000 scuole e idrogeologico per 34.000. È da segnalare inoltre la presenza di amianto nel 5% degli edifici. In effetti la legge n. 298 confermava tale emergenza già nel 2002, identificando il fabbisogno di rinnovare più di 22.000 edifici scolastici; ad oggi sono stati ultimati interventi in sole 176 strutture.

L'Ance propone allora di utilizzare le risorse già stanziare - ma non ancora utilizzate - come volano per attivare un partenariato pubblico-privato che possa innescare ulteriori investimenti, ma anche nuove modalità d'intervento al fine di riqualificare il patrimonio immobiliare pubblico scolastico, e allo stesso tempo il contesto urbanistico, sociale ed economico. La proposta prevede che gli amministratori si rivolgano ad Ance per capire i differenti interventi che possono essere realizzati e con che grado di innovatività. Il pacchetto di interventi prevede la "sostituzione efficiente"



degli edifici, l'innovazione del modello gestionale separando la didattica dalla gestione della manutenzione, che attualmente sono entrambe responsabilità dei dirigenti scolastici. D'altra parte, la società e la didattica attuale necessitano di spazi diversi da quelli di trent'anni fa: laboratori tecnologici, palestre attrezzate, mense.

Altra questione riguarda l'energia: le bollette d'energia degli edifici scolastici superano 1,8 miliardi di euro annuali; la soluzione sta nell'installazione di nuove tecnologie per l'efficientamento energetico, meglio se in edifici in buone condizioni.

La proposta affronta inoltre una questione più propriamente legata alla riqualificazione del territorio: l'elevato sfasamento localizzativo sia tra offerta e domanda che tra offerta di "scuola" e offerta di spazi e servizi correlati, quali quelli commerciali, terziari, per salute, sport, cultura, intrattenimento e mobilità. Queste potrebbero invece compenetrarsi per integrare nello stesso luogo, e non necessariamente nel centro, bensì nei pressi delle aree di residenza, le attività di cui la famiglia si serve e differenziare l'uso degli immobili durante il corso della giornata, ad esempio favorendo l'uso pubblico dei laboratori di giorno, e privato in orari non scolastici.

Vanessa Pallucchi di Legambiente ha ribadito che l'edilizia scolastica è una grande opera pubblica con funzione sociale, culturale e civica per cui concorda con la necessità di rinnovamento; ma ha sottolineato la necessità di istituire strumenti di governance aprendo il confronto e la collaborazione fruttuosa tra diversi soggetti del territorio, ma anche tra diverse competenze, in modo da identificare le modalità del cambiamento.

Massimo Cariello, assessore all'Edilizia Scolastica della Provincia di Taranto, e Roberto Reggi, sindaco di Piacenza, hanno concordato con l'innovatività del Piano, e lamentato l'impossibilità di fare qualsiasi tipo di investimento a causa della carenza di risorse, che vengono per la maggior parte convogliate verso le spese correnti, e del Patto di Stabilità. Il sindaco ha sottolineato in questo senso l'importanza della necessità di collaborazione tra diversi livelli di governo e con i privati, e posto l'attenzione su alcune criticità: le scuole primarie sono da considerarsi presidi territoriali e la loro localizzazione non deve cambiare; inoltre ha sottolineato la necessità di mantenere la proprietà della struttura pubblica, poiché un'eccessiva privatizzazione potrebbe mettere a rischio il diritto allo studio.

Fonte: Ufficio stampa Urbanpromo

Eventi: FIEC: le costruzioni "verdi" sono una priorità europea. Per la presidente della Federazione imprese europee di costruzioni il mercato necessita di investimenti nelle costruzioni ecosostenibili

2/11/2010. "L'industria delle costruzioni può contribuire in maniera sostanziale al raggiungimento degli obiettivi dell'Europa in materia di sostenibilità e questa sfida richiede tutto il nostro impegno nella ricerca in prodotti e processi innovativi, in formazione e in sicurezza."

Lo ha dichiarato la presidente di FIEC (Federazione Industria Europea delle Costruzioni), Luisa Todini, intervenendo nell'ambito della XXXVI edizione delle Giornate Internazionali di Studio, Challenge21, in corso a Rimini.

L'eco-sostenibilità un'opportunità per il settore

"La realizzazione di costruzioni sostenibili - ha detto Todini - rappresenta reali opportunità per il settore sia dal punto di vista degli investimenti e dell'innovazione, sia da quello dello sviluppo di nuovi posti di lavoro. Oggi in Europa ci sono circa 160 milioni di edifici residenziali e commerciali e il tasso annuo di ristrutturazione è molto basso, appena l'1%, malgrado due edifici esistenti su tre non sia conforme agli standard di efficienza energetica. In Italia il 52% degli edifici, circa 11,4 milioni di unità, non è mai stato sottoposto a ristrutturazione e il 40% del patrimonio abitativo esistente è stato edificato oltre mezzo secolo fa". Alcune settimane fa la Todini, commentando con favore la proposta del presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, di finanziare con Eurobond e PPP la realizzazione dei grandi progetti infrastrutturali europei, aveva dichiarato: "Noi costruttori accogliamo con entusiasmo i futuri piani di azione sull'efficienza energetica e sulle fonti di energia e siamo pronti a contribuire con la nostra esperienza alla formulazione di obiettivi realistici e alla loro messa in pratica. I potenziali risparmi energetici negli edifici esistenti sono molto alti e soprattutto ottenibili con costi ragionevoli".

Gli ostacoli

Secondo la presidente di Fiec, "benché il mercato si presenti assolutamente bisognoso di investimenti in costruzioni 'verdi', esistono alcuni ostacoli per lo sviluppo di questo settore. Tra questi, un sistema normativo in Europa frammentato e disomogeneo e la carenza di incentivi fiscali e finanziari strutturali, senza dimenticare che le gare pubbliche tendono ancora ad essere fondate sul prezzo più basso piuttosto che sull'offerta economicamente più vantaggiosa, che potrebbe invece dare spazio allo sviluppo di tecniche innovative".

Informazione ai cittadini

Luisa Todini ricorda che "anche in Italia, da una recente indagine condotta dall'ANCE presso le imprese associate, emerge un forte interesse da parte delle aziende per la realizzazione di immobili ad alto rendimento energetico: nel 2010 verranno fabbricati 22,8% di edifici sostenibili in più rispetto al 2009." "Noi come FIEC - conclude Todini - stiamo stimolando istituzioni, associazioni di categoria e imprese, ad investire nella formazione dei 'green jobs'. D'altra parte riteniamo opportuno informare correttamente il cittadino delle reali potenzialità delle costruzioni energetiche aiutandolo a riconoscere i prodotti altamente performanti e le grandi opportunità di risparmio che a lungo termine è possibile ricavare da questo tipo di costruzioni".

Fonte: sito internet casa e clima

Eventi: SAIE 2010. Il settore delle costruzioni crede al rilancio

3/11/2010. È positivo il segnale emerso da SAIE 2010 alla chiusura della quarantaseiesima edizione che ha registrato un +1% di visitatori professionali (oltre 168.000) e la riconferma del numero di operatori esteri in visita all'evento (oltre 6.800).



Un segnale di ottimismo e di convinzione che il fattore "innovazione" è la vera chiave di rilancio del settore; una convinzione condivisa da SAIE che si è riproposto quest'anno mettendo l'"integrazione fra saperi complementari" al centro delle iniziative.

SAIE 2010 è stata la testimonianza di quanto si sta realizzando; a Bologna 1.500 aziende espositrici - di cui 302 estere - hanno presentato agli operatori professionali, provenienti da tutto il mondo le loro soluzioni più innovative e il tema della sostenibilità è stato tra i fili conduttori delle numerose novità di questa edizione.

UN SAIE AL SERVIZIO DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il rilancio del settore delle costruzioni passa anche attraverso una sempre più incisiva presenza delle aziende italiane ed europee sui mercati in massima espansione. Questo il motivo che ha spinto SAIE ad organizzare in collaborazione con ICE, Regione Emilia Romagna e il Ministero per lo Sviluppo Economico un intenso programma di visita di delegazioni estere provenienti dai Paesi maggiormente impegnati nella realizzazione di grandi opere infrastrutturali. Moltissimi gli incontri realizzati che si concretizzeranno, nell'immediato futuro, in interessanti opportunità di business.

EFFICIENZA ENERGETICA MOTORE DEL RILANCIO

Il secondo rapporto SAIENERGIA, elaborato da Cresme per SAIE, presentato in anteprima nella giornata inaugurale del SAIE, ha illustrato il quadro di riferimento dei consumi energetici in Italia con particolare riferimento al settore delle costruzioni. Un settore particolarmente "energivoro" - 46,9 milioni di tonnellate di petrolio equivalenti il consumo complessivo nel 2009, suddivisi in 28,6 milioni per il settore residenziale e 18,3 milioni per il terziario, con una crescita del 3,5% rispetto al 2008 - che però vede nel settore delle rinnovabili la possibilità di diminuire notevolmente il proprio contributo ai problemi legati all'inquinamento, al consumo di risorse e alle emissioni di gas serra. Il rapporto SAIENERGIA ha infatti riportato i dati relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili secondo le stime del Bilancio Energetico Nazionale e di Eurostat.

Secondo il Bilancio Energetico Nazionale, le rinnovabili hanno rappresentato il 10,7% del consumo interno lordo nel 2009, e l'8,9% nel 2008, secondo Eurostat, la quota di rinnovabili nel 2008 è stata del 6,8%. Anche se - qualunque sia il dato di riferimento - le fonti rinnovabili contribuiscono ancora in maniera modesta al consumo interno lordo, è comunque importante sottolineare come esse rappresentino la quota maggiore di energia prodotta in Italia, in particolare proveniente dalle fonti idroelettriche, con prospettive interessanti per eolico e solare in virtù delle nuove installazioni avvenute nel 2009 e 2010.

DOCICI PIAZZE COME INCUBATORI DI IDEE

Notevole il successo dell'iniziativa delle "Piazze", una delle grandi novità di SAIE 2010. Dodici piazze - dislocate nei padiglioni e focalizzate su temi specifici: energia, legno, involucro, sostenibilità, laterizi, pavimentazioni, recupero, cantiere, software, chiusure tecniche - che sono state il vero punto d'incontro per tutti gli operatori di settore, il luogo dove far circolare e mettere a confronto le idee per il futuro settore delle costruzioni. Attraverso una nutrita serie di iniziative e seminari, sono state infatti affrontate tutte le tematiche che interessano in maniera trasversale il settore delle costruzioni; un'operazione che a maggior ragione in un periodo di difficoltà come quello attuale diventa vitale per l'intero comparto. Ed è infatti proprio in una di queste piazze, quella del Cuore Mostra, da anni l'evento culturale e mediatico più importante della rassegna fieristica, che si è svolta la premiazione dei prodotti più innovativi presentati negli ultimi 7 anni dalle aziende espositrici, raccolti nell'ambito del Servizio Novità e valutati da una giuria di direttori di riviste del settore edile. Una conferma dell'importanza data da SAIE al ruolo che ha l'innovazione sia per le singole aziende che per l'intero comparto delle costruzioni.

"Dopo gli ultimi anni di grande difficoltà per il settore delle costruzioni, i segnali che arrivano sono positivi - dichiara Luigi Amedeo Melegari, presidente Ance Bologna - in particolare per quello che riguarda gli aspetti legati alla sostenibilità e alla riqualificazione energetica" ribadendo "la necessità di avere regole più moderne, capaci di dare risposte a un mercato che richiede sempre più dinamismo e immediatezza, anche da parte delle amministrazioni locali."

"Siamo decisamente soddisfatti dei risultati conseguiti dalla manifestazione - dichiara Fabio Roversi Monaco, presidente BolognaFiere - e dei segnali che ci giungono dagli imprenditori. Si conclude, oggi, un'edizione di SAIE rinnovata nei contenuti e nel format. Un cambiamento importante in cui BolognaFiere si è impegnata fortemente per dare al settore un evento ancora più strategico in termini di incremento della competitività e di individuazione di nuove opportunità di business".

Fonte: sito internet infobuild

Eventi: SAIE 2010: i vincitori di SAIE Selection, progetti e innovazione.

30/10/2010. La giuria del concorso "SAIE Selection 2010" ha selezionato i progetti vincitori per ognuna delle due categorie (progettisti under 40 e studenti) e delle quattro sezioni (metallo&vetro, laterizio, legno e calcestruzzo).

Tra gli oltre 200 progetti provenienti da 36 paesi, per la categoria "progettisti under 40" sono stati premiati:

- per la sezione "legno" il progetto "Quartier Generale dei servizi ambientali sulla riva dell'Ebro" di Magen Arquitectos di Saragozza;
- per la sezione "calcestruzzo" è stato premiato il progetto "Melaku Center" a Mekelle, Etiopia, di XVStudio, Barcellona;
- per la sezione "laterizio" ha vinto il progetto di uffici per la "Sede del sud-est asiatico di Human Rights" di Anagram Architects, di New Delhi;
- per la sezione "metallo&vetro" è stato premiato il progetto "University", a Nazareth, degli israeliani Joe Nashashibi & Rami Kopty.

Per la categoria "studenti" la giuria ha selezionato:

- per la sezione "laterizio" il progetto per una "Water Tower" in Sudan di Hugon Kowalski di Poznan, Polonia;
- per la categoria "calcestruzzo" è risultato vincitore il progetto di Tsveta Ruseva, di Sofia, Bulgaria, per un "Liceo Linguistico";



- per la categoria "legno" ha vinto il progetto "Earthquake housing" per L'Aquila, di Giulio Asso e Caterina Mendolicchio dell' Università IUAV di Venezia;
- per la categoria "metallo&vetro" ha vinto il progetto di Ramadan Shahabudin, Malesia, "Abitare il polmone verde urbano" a Kuala Lumpur.

Fonte: sito internet edilio

Eventi: I vincitori del Klimaenergy Award 2010. Premiati i migliori progetti italiani nel campo del risparmio energetico

30/10/2010 - Il Klimaenergy Award 2010 è stato assegnato ai cinque progetti più meritevoli tra i diciannove Comuni candidati da tutta Italia sulla base dei dati riferiti alla produzione di energia da fonti rinnovabili e al risparmio energetico. La premiazione dei Comuni vincitori e la consegna della targa "Klimaenergy Award 2010", ideata dal designer Heinz Waibl, si è tenuta in occasione di "Klimaenergy 2010" presso l'Innovation Forum lo scorso 23 settembre 2010

Prima categoria - Comuni con meno di 20.000 abitanti

Dobiacco (BZ)

Merito del Comune di Dobbiaco è di essere riuscito a garantire la copertura del fabbisogno di calore e di energia elettrica dei suoi abitanti con fonti rinnovabili grazie ad un impegno costante negli anni. Dobbiaco fa fronte alla produzione di energia elettrica con tre centrali idroelettriche e impianti fotovoltaici. Inoltre il comune si è dotato di una centrale a biomassa per coprire il fabbisogno di calore; questa centrale è stata in un secondo momento ampliata per rifornire anche l'adiacente comune di San Candido e dotata di un modulo ORC per la produzione di energia elettrica. In un'ottica di sviluppo sostenibile nel 2010 il comune ha realizzato un centro polifunzionale in classe CasaClima A mentre sul fronte della mobilità ha introdotto un citybus che ha permesso la riduzione del traffico nel centro abitato.

Un premio speciale a Santa Luce (PI)

Il progetto energetico comunale di Santa Luce si contraddistingue per il forte coinvolgimento di diverse strutture locali, oltre che della popolazione. Notevole è inoltre la multidisciplinarietà dell'approccio, l'utilizzo di diverse tecnologie e l'intento di produrre localmente biocombustibile.

Un parco eolico, costituito da 13 macchine di classe megawatt, per la realizzazione del quale è stato effettuato anche uno studio approfondito sull'avifauna e sulla chiroptero fauna verrà situato in un'area demaniale regionale consentendo il rispetto delle richieste della popolazione locale e un guadagno per l'amministrazione pubblica. Per l'utilizzo delle biomasse locali è prevista la realizzazione di una centrale a cogenerazione che includerà anche una produzione di pellet, destinato all'uso nelle caldaie domestiche ed è prevista l'installazione di impianti fotovoltaici. Infine viene pianificata la coltivazione di biocombustibile per alimentare le macchine agricole e quelle del Comune e per il riscaldamento degli edifici pubblici.

Seconda categoria, Comuni dai 20.000 ai 150.000 abitanti.

Pisa

Di alto valore viene considerato il piano energetico del comune di Pisa che abbina accorgimenti energetici ad aspetti produttivi ed incentiva l'ambito di "ricerca e sviluppo". Gli interventi in ambito energetico spaziano dal "Regolamento per l'Edilizia Sostenibile" alla realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici pubblici, toccando anche l'incremento del trasporto pubblico. Di particolare rilievo è la riqualificazione di un'area di 700.000 mq come Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA) che include impianti fotovoltaici ed eolici. Nell'ambito di "ricerca e sviluppo" Pisa supporta l'avanzamento della mobilità elettrica testando mezzi elettrici per spostamenti in aree delimitate come l'aeroporto e l'ospedale e anche all'interno del servizio postale. Pisa si fa inoltre promotrice di eventi di sensibilizzazione destinati alla popolazione locale, oltre che di un convegno a livello internazionale nel campo dell'energia verde.

Sassuolo

Il comune di Sassuolo è riuscito, grazie ad una molteplicità di interventi puntuali, a ridurre l'impatto ambientale della sua popolazione e allo stesso tempo a ridurre sensibilmente le spese energetiche del comune. Le attività toccano la ristrutturazione di edifici, la riqualificazione dell'illuminazione pubblica, l'installazione di impianti solari termici e fotovoltaici e la mobilità, grazie alla realizzazione di piste ciclabili e l'aumento del trasporto pubblico. Punto forte della strategia del comune di Sassuolo è stato inoltre il coinvolgimento della popolazione grazie ad attività di sensibilizzazione e attraverso incentivi economici specifici ad esempio per l'acquisto di prodotti a basso consumo e di mezzi di trasporto sostenibili. Per il futuro Sassuolo ha scelto di voler continuare questo percorso impegnandosi con l'adesione al "Patto dei Sindaci". L'esempio di Sassuolo rivela come un approccio pratico accompagnato da un'accurata attività di coinvolgimento della popolazione e l'attenzione verso aspetti economici siano elementi vincenti trasferibili ad ogni altra realtà locale.

Terza categoria, Comuni con più di 150.000 abitanti e Province

Torino

Al problema delle emissioni di gas serra il comune di Torino ha risposto con la conversione della gran parte dei sistemi di riscaldamento individuali all'interno del comune in un sistema di teleriscaldamento con centrali di cogenerazione a gas metano. Il sistema di teleriscaldamento è stato ampliato costantemente negli ultimi anni arrivando a servire nel 2010 oltre 400.000 utenti. Un ulteriore ampliamento previsto per il 2011 permetterà di aumentare questo numero a 550.000 con un conseguente risparmio annuo di emissioni di CO2 pari ad oltre 750.000 tonnellate. Questo intervento dimostra in modo esemplare come anche in ambito urbano sia possibile puntare ad un uso efficiente dell'energia. A parte a questa attività importante si possono nominare la realizzazione di impianti fotovoltaici ed attività di



risanamento energetico di interi quartieri, come il quartiere Arquata, progetto supportato dall'unione Europea attraverso il programma concerto.

Fonte: sito internet edilportale, www.klima-energy.it